

**RICORDI,  
SAPORI  
E...  
MAGIA**

**CLASSE 4<sup>A</sup>**

**ISTITUTO COMPRENSIVO "ALFREDO SASSI"**

**SCUOLA PRIMARIA - RENATE**

E' una bella giornata di primavera e la nostra classe quarta A si trova in viaggio d'istruzione a Milano. Dopo aver visitato alcuni dei posti più caratteristici della città, tra cui il Duomo, la galleria Vittorio Emanuele, il castello Sforzesco, ci dirigiamo curiosi verso un mercatino dell'antiquariato situato in un altro posto tipico della città: i Navigli. Curiosando tra le tante bancarelle, una struttura di legno sommersa di cianfrusaglie e libri vecchi cattura la nostra attenzione. Attratti da tutti quegli oggetti incominciamo a rovistare e infiliamo il naso tra tomi di storie fantastiche, mitologiche, scientifiche, avventurose. Un libro voluminoso e ricoperto di polvere ci colpisce, intravediamo la copertina in cuoio marrone e delle scritte d'oro in rilievo. Chiediamo gentilmente al vecchio mercante di mostrarcelo, lui lo prende e ci soffia sopra per togliere la polvere. All'improvviso una folata di vento trasporta un delizioso profumo di carta e inchiostro fino alla nostra bancarella, incuriositi ci incamminiamo seguendone la scia. Passo dopo passo l'odore diventa sempre più forte e invitante fino a quando non ci troviamo davanti ad uno strano ristorante con un'insegna davvero originale: le lettere sono formate da tanti piccoli libri decorati con luci colorate che la sera si illuminano e mostrano le parole. Stupiti da quest'insegna leggiamo il nome del ristorante che ci lascia a bocca aperta: " IL LIBRO CHE PIZZA!". Troppo stuzzicati ci viene voglia di entrare per scoprire questo luogo surreale. All'interno notiamo subito la particolarità del posto: le pareti sono giganteschi libri aperti che narrano fiabe, dal soffitto pendono delle lampade formate da pagine accartocciate che emanano una luce soffusa, anche le tende sono realizzate con fogli di libri ingialliti. I tavoli hanno forme diverse: tondi, quadrati, rettangolari ma tutti sono coperti con tovaglie dove campeggia la frase: **"OGNI GUSTO È QUELLO GIUSTO"**, intorno ad essi non ci sono sedie ma comode poltrone perfette per gustare un delizioso pasto.

All'interno del ristorante si muovono strambi personaggi: camerieri con cappelli a forma di libri aperti, altri che portano in testa in equilibrio precario

antichi voluminosi tomi, altri ancora che si aggirano tra i tavoli camminando a testa in giù trasportando sui piedi pile di minuscoli libricini. Chiediamo con apprensione ad uno di loro se non è troppo faticoso il loro lavoro e lui ci risponde con una frase del famosissimo scrittore Luigi Pirandello:

*“I libri pesano tanto: eppure, chi se ne ciba e se li mette in corpo, vive tra le nuvole”.*

Un poco più sollevati ci guardiamo intorno, oltre a noi altri clienti sono già pacificamente seduti e intenti a gustarsi il loro particolare pasto che sa di libri, ognuno di loro è immerso nel proprio viaggio privato e misterioso.

La nostra classe di fronte a questo spettacolo è un po' spaesata, ma allo stesso tempo incantata con la voglia di scoprire quel mondo particolare e così ci accomodiamo molto volentieri. Appena ci sediamo il menù ci piomba sul tavolo come una saetta, ma al posto dei soliti piatti succulenti, troviamo un elenco di tanti titoli di varie storie: “La fabbrica di cioccolato”, “Piccole donne per crescere mangiano”, “Alice nel paese delle leccornie”, “Harry Potter e la pizza filosofale”, “Pinocchio e il grillo mangione”, “Biancaneve e i setti pasti”, “Il Brutto Broccolo”.

Poco dopo siamo raggiunti dal cameriere Gustavo che parlando con voce molto suadente e in un italiano perfetto ci saluta dicendoci “ Benvenuti piccoli buongustai, siete tutti invitati a fare una bella scorpacciata di libri, ma prima vi presento il nostro menù degustazione!” e continua informandoci che è formato da tre portate: il prologo, il piatto dei ricordi e il gran finale.

Il prologo, comunemente corrisponde all'antipasto, ma naturalmente non è così in questo strano ristorante! Il cameriere ci spiega che durante questo momento è necessario prepararsi alla lettura, sia mentalmente che fisicamente: bisogna rilassarsi, liberare la mente, essere pronti a vivere

avventure fantastiche, ma è fondamentale anche assumere la propria posizione preferita per leggere.

Durante il racconto di Gustavo, le menti dei bambini iniziano a staccarsi dalla realtà: **Irene** ricorda che quando era piccola sua mamma le leggeva sempre dei libri e lei si sdraiava sul divano al calduccio, chiudeva gli occhi e incominciava a immaginare quello che la mamma diceva. Anche **Egi** adorava ascoltare le storie sdraiata sul divano. **Chiara** invece amava ed ama ancora gustarsi i racconti sdraiata, ma con le gambe in aria, inoltre per lei è più rilassante leggere quando piove perché il rumore della pioggia la calma. **Hamza** invece immagina di trovarsi nel boschetto vicino a casa sua che è il suo posto preferito per leggere, adora questo luogo perché è molto tranquillo, è immerso nella natura e ci sono anche i cavalli. Per **Adam** invece il posto del cuore si trova sulla nave quando è in viaggio per il Marocco. La lettura lo aiuta a distrarsi, ma purtroppo solo raramente riesce a leggere sulla nave, allora si rilassa nella sua cameretta.

Piano piano e quasi inconsapevolmente tutti noi ci lasciamo andare e ci mettiamo comodi.

Gustavo prosegue nel racconto presentandoci la seconda portata: il piatto dei ricordi. Afferma che la lettura è cibo per la mente e siccome il cibo è soprattutto un momento di condivisione con chi ci sta vicino, ci invita a condividere un nostro personale ricordo legato al mondo della lettura e al proprio rapporto con i libri. Inizia **Luca** il quale ricorda che quando era piccolo gli piaceva ascoltare il suono della voce dei suoi genitori, concluso il racconto si stringeva a loro per essere coccolato e ancora adesso, anche se è diventato grande, ama le serate in cui la mamma e il papà leggono per lui. Prosegue **Costanza** che afferma: “Io sempre avuto un bel rapporto con i libri: libri grandi, libri piccoli...non importa! Vanno sempre bene per me, l'importante è leggere. Per me un libro è tutto: un'avventura, una descrizione, è un racconto pieno di emozioni. Mi ricordo che il mio libro preferito di quando

*ero piccola era il Pesce Arcobaleno. Raccontava di un pesce tutto colorato che regalava i suoi colori ad altri pesci. Purtroppo non ricordo chi me l'aveva regalato, ma ricordo benissimo che me lo leggeva la mamma. Ora, quel libro non mi piace tanto perché sono diventata grande, però lo conservo con cura ed è ancora tutto intero...per fortuna! Mi ricordo anche che la lettura di quel libro era un modo per calmarmi e a volte mi mettevo a piangere apposta solo per farmelo leggere e rileggere, tanto che alla fine l'ho praticamente imparato a memoria. ”*

A **Matteo** invece salta in mente il libro delle fiabe che aveva quando era piccolo, era un unico volume che conteneva molte storie, gli era stato portato da Babbo Natale e a lui piaceva molto perché diversi racconti erano ambientati all'interno di un castello e lui li adorava. Matteo afferma anche di avere un rapporto strano con i libri perché non gli piace leggere. Per lui i libri sono davvero una pizza, ma ne possiede molti e li tiene vicino al letto perché non si può mai sapere...

Anche **Egi** rievoca un libro delle fiabe che le era stato portato dai nonni dall'Albania. La mamma o il papà le leggevano i racconti in albanese e per lei era bello, ma anche divertente e infatti si metteva sempre a ridere.

**Ilaria** nel frattempo pensa al potere magico delle parole: “*Dei libri mi colpisce come gli scrittori scrivono le frasi, lo fanno in modo così fantasioso che ti spingono a finire la storia perché è troppo bella e non riesci più a staccarti, adoro anche come sono fatti i disegni...tutti colorati. Mi ricordo in particolare i libri dei cartoni animati, erano fatti in gomma e mi piacevano perché erano morbidi. Quando ne aprivi uno, uscivano molte figure colorate. A me piaceva toccarlo e guardarlo. “*

**Hajar** dice che a lei i libri piacciono fin da quando era piccola e non sapeva ancora leggere, ma guardava incantata le immagini. Le piace leggere perché così può imparare cose nuove. Per lei un libro è un'immagine che la fa volare con la fantasia. Il suo primo libro era della Pimpa ed era di cartone, chiedeva

*sempre alla mamma di leggerglielo e quando la mamma finiva la storia, lei voleva riascoltarla nuovamente fino a quando non si addormentava.*

Prende la parola **Juan** che afferma: “ *Uno dei miei momenti più belli legati alla lettura è stato quando insieme al mio papà sono andato per la prima volta in biblioteca e ho fatto la tessera che mi abilitava al prestito. Avevo sei anni e mezzo e mi sentivo tutto emozionato perché mi sembrava una cosa da grande e soprattutto avevo tantissimi libri a disposizione tra cui scegliere*”.

Questo ricordo ne fa riaffiorare uno simile in **Giulia** che racconta: “ *Io quando ero piccolina facevo un gioco in cui fingevo di essere una bibliotecaria, allora sfogliavo un libro e siccome non sapevo ancora leggere mi inventavo una storia che raccontavo a dei bambini che in realtà erano i miei peluches. Amavo anche quando, alla sera, la mamma mi leggeva una storia e io l’ascoltavo attentamente ciucciando l’orecchio del mio orsetto fino a quando non mi addormentavo nel lettone dei miei genitori.*”

Una musica dal ritmo trascinate distoglie i bambini dai loro racconti, gli strambi personaggi del ristorante compaiono tutti insieme e si mettono a ballare inondando tutta la sala di allegria. I camerieri annunciano che è giunto il momento dell’ultima portata: il gran finale. Per noi è finalmente arrivata l’ora di gustarci la lettura del libro scelto assaporando pagine condite di avventure, magie, misteri, ecc.

**Elvis** si ritrova tra le mani il libro Don Chisciotte e afferma: “*Questo è proprio il libro che sto leggendo in questo periodo a casa, lo leggo alla sera prima di addormentarmi. Quando ero piccolo mia mamma mi leggeva sempre una storia prima di dormire anche se io mi addormentavo quasi subito. Questa abitudine continua ancora oggi, solo che ormai i libri li leggo da solo, ma a volte mi piace che la mamma stia accanto a me ad ascoltarmi. Per me un libro è una storia che mi fa immaginare. Quando devo sceglierne uno nuovo, guardo la copertina e di solito vengo attratto da storie di eroi perché vorrei esserlo anche io e mi piacerebbe vivere quelle avventure straordinarie.*”

Ad **Adam** invece casca in testa il libro *Il Re Leone*, sorride tra sé e inizia a raccontare ai suoi compagni: *“Questo libro apparteneva a mia sorella e poi mio padre lo ha consegnato a me, ma non piaceva perché mi sembrava vecchio ed era ridotto male, inoltre facevo fatica a leggerlo perché ero ancora piccolo. Nonostante la fatica iniziale piano piano ho imparato ad unire le lettere per leggere le parole e poi le frasi e così lentamente sono riuscito a leggerlo tutto. Per me è stato emozionante perché è stato il primo libro che ho letto da solo e una volta finito mi sentivo soddisfatto e orgoglio di me stesso.”*

**Arianna** si tuffa nella lettura di una storia che ha come protagonista un pesce d'oro e dice: *“Questa era la mia storia preferita di quando andavo all'asilo. Mi ricordo che tutti i pomeriggi la maestra Emanuela ci leggeva una storia e poi ne parlavamo insieme. Adesso che sono diventata grande ho un rapporto magico con i libri perché quando leggo immagino di esserci dentro. Per me un libro è una fonte di immaginazione e di fantasia che mi permette di sognare, infatti ormai leggo quasi sempre libri senza figure perché mi piace immaginare”.*

Ognuno di noi perso nei ricordi, assapora con gusto la propria storia; all'improvviso percepiamo in lontananza la voce del mercante:

## **“Pronto? State dormendo?”**

e udiamo chiudersi, con un gesto brusco, il misterioso volume con le scritte d'oro.

Immediatamente con un sobbalzo torniamo alla realtà, ci guardiamo storditi e spaesati e ci rendiamo conto di essere alla bancarella.

“È stato tutto un sogno?”.